

# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 33

15 Agosto 2021

Don Alfredo Di Stefano

Assunzione della Beata Vergine Maria

## SIAMO GERMOGLIO DI LUCE NEL MONDO

L'Assunzione di Maria al cielo in anima e corpo è l'icona del nostro futuro, anticipazione di un comune destino: annuncia che l'anima è santa, ma che il Creatore non spreca le sue meraviglie: anche il corpo è santo e avrà, trasfigurato, lo stesso destino dell'anima. Perché l'uomo è uno.

I dogmi che riguardano Maria, ben più che un privilegio esclusivo, sono indicazioni esistenziali valide per ogni uomo e ogni donna. Lo indica benissimo la lettura dell'Apocalisse: **vidi una donna vestita di sole, che stava per partorire, e un drago.**

Il segno della donna nel cielo evoca santa Maria, ma anche l'intera umanità, la Chiesa di Dio, ciascuno di noi, anche me, piccolo cuore ancora vestito d'ombre, ma affamato di sole.

Contiene la nostra comune vocazione: assorbire luce, farsene custodi, essere nella vita datori di vita: vestiti di sole, portatori di vita, capaci di lottare contro il male. Indossare la luce, trasmettere vita, non cedere al grande male.

La festa dell'Assunta ci chiama ad aver fede nell'esito buono, positivo della storia: la terra è incinta di vita e non finirà fra le spire della violenza; il futuro è minacciato, ma la bellezza e la vitalità della Donna sono più forti della violenza di qualsiasi drago.

Il Vangelo presenta l'unica pagina in cui sono protagoniste due donne, senza nessun'altra presenza, che non sia quella del mistero di Dio pulsante nel grembo. Nel Vangelo profetizzano per prime le madri. «**Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo**». Prima parola di Elisabetta, che mantiene e prolunga il giuramento irrevocabile di Dio: Dio li benedisse, e lo estende da Maria a ogni donna, a ogni creatura.

La prima parola, la prima germinazione di pensiero, l'inizio di ogni dialogo fecondo è quando sai dire all'altro: che tu sia benedetto. Poterlo pensare e poi proclamare a chi ci sta vicino, a chi condivide strada e casa, a chi porta un mistero, a chi porta un abbraccio: «**Tu sei benedetto**», Dio mi benedice con la tua presenza, possa benedirti con la mia presenza.

«**L'anima mia magnifica il Signore**».

Magnificare significa fare grande. Ma come può la piccola creatura fare grande il suo Creatore? Tu fai grande Dio nella misura in cui gli dai tempo e cuore. Tu fai piccolo Dio nella misura in cui Lui diminuisce nella tua vita.

Santa Maria ci aiuta a camminare occupati dall'avvenire di cielo che è in noi come un germoglio di luce. Ad abitare la terra come lei, beneducendo le creature e facendo grande Dio.



SANTA MARIA, Madre nostra, segno di speranza e di consolazione, aurora di salvezza per l'umanità, con Te vogliamo sciogliere le nostre voci nel canto del "Magnificat": annuncio di nuova luce per la nostra Chiesa e per la nostra Città.

Nel segno della pace e della gioia, della fraternità e dell'amore, in forte comunione con Dio e tra noi; prendici per mano, e sotto la tua materna guida, giungeremo insieme a quel traguardo dove Tu, Assunta in cielo, sei già arrivata.

Attendici e accogliaci quale Madre amorosa, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria! Amen.

Don Alfredo

15 Agosto 2021

## UNA VITA "BRUCIATA", UNA VITA "DONATA"

9 Agosto - Cresime dei giovani e adulti

Peccato che le mascherine non permettano di vedere il volto bello e gioioso dei 29 giovani e adulti che lunedì scorso, vigilia della festa di S. Lorenzo, hanno ricevuto il Sacramento della Cresima. Dodici venivano da parrocchie diverse della Diocesi, diciassette avevano invece seguito il cammino di preparazione con Beniamino, Adriana ed Eugenio ed una ha percorso un iter speciale, perché dalla Chiesa Riformata luterana ha chiesto di far parte della Chiesa cattolica. Per tutti è stata un'esperienza importante, così come sono state incisive le parole che il Vescovo Gerardo ha rivolto loro durante l'omelia, invitandoli a prendere come modello di vita e di fede San Lorenzo, "servo del Signore e della Chiesa", "esempio d'amore", "carità infinita" come lo abbiamo invocato ripetutamente in questi giorni cantando il suo Inno.



Una vita "bruciata", quella del Santo, ma non "sprecata", buttata via, consumata inutilmente come, purtroppo, è accaduto e accade per tante generazioni di giovani. La sua è stata una vita "donata" nel bene e per il bene degli altri, soprattutto di chi meno ha e meno può. Un invito, quindi, a stare, sì, sulla "graticola", sotto cui arda, però, il fuoco dello **Spirito santo**, il solo capace di amore vero, generoso, pronto a morire a sé stesso per dare vita agli altri, proprio come il chicco di grano citato nel brano del Vangelo appena letto.

La celebrazione è stata coinvolgente e, a detta degli stessi giovani, un "momento magico", che ci auguriamo resti non confinato nel ricordo e nel cuore dei singoli, ma sia "fruttuoso" per la loro vita e per quella della comunità in cui essi sono ora inseriti o si troveranno un giorno a vivere.

## S. LORENZO E L'ARTE



1. La festa di S. Lorenzo, nata 6 anni fa con la venuta di don Alfredo, è stata sempre caratterizzata da momenti di arte e di cultura, dal teatro alla musica e alla poesia. Quest'anno per una serie di circostanze fortuite, abbiamo potuto usufruire di due belle serate: **domenica sera** un omaggio a Dante Alighieri con la performance teatrale molto originale realizzata da Valentina Lilla con la regia di Luigi Mastropietro, ispirata da un scritto di Stefano Benni. Un percorso attraverso i tre Regni dell'aldilà fatto in compagnia di **Alechino** (interpretato dall'attore **Maurizio Bellardini**), una **Beatrice** (la stessa **Valentina Lilla**) non angelicata ma con i vizi e virtù dei nostri giorni, cui si alternava la voce narrante di **Sara Paone**, in un intreccio mirabile di teatro ed arte di strada.

2. Martedì sera il **Maestro Sandro Taglione** ha diretto il **Concerto** della "sua" Banda, passando dalle musiche di Morricone alle canzoni di Modugno e di Sinatra con pezzi classici molto coinvolgenti, meritando tanti applausi dal pubblico intervenuto numeroso con tanto di controllo... Green Pass.



E, nonostante i tanti "NO" (alla Processione, alla cena al Casarino, al Falà sotto la Cascata...) causa Covid19, abbiamo chiuso in bellezza, grazie alla famiglia di Marco Sardellitti che, sempre disponibile e generosa, non ci ha fatto mancare la tradizionale **Cocomerata** sotto le stelle!



## EDUCARE ALLE EMOZIONI DELLA VITA



Per decenni abbiamo ritenuto che l'uomo fosse portato all'alienazione con il lavoro, in realtà la vera alienazione è quella vissuta nella quotidianità, non quella degli uffici, delle scuole o delle Borse, ma quella del talamo, dove si annida spesso il più profondo dei nostri naufragi, quello degli affetti. Si fa presto a dire "amare", molti ritengono che sia sinonimo del "voler bene".

Nei nostri tempi moderni con la conquista di diritti, libertà e prolungamento dell'esistenza, molti uomini e donne di questo mondo occidentale ancora non conoscono i sentimenti, anzi li temono. La maggioranza di essi **ama poco, ama male** ed è paradossale che ciò stia accadendo proprio ora che non ci manca il tempo per sviluppare relazioni. Basterebbe dimostrare la volontà di migliorarsi, semplicemente quella di imparare, necessaria soprattutto nel momento cruciale in cui ha inizio la grande magia che lascia incantati: l'**innamoramento**, senza il quale non si cresce, senza il quale la vita non ha sapore, spessore, stupore.

Accade in tutti i campi, non solo in quello sentimentale: questa magica forza si prova anche per la musica, la letteratura, la pittura, qualsiasi espressione umana. Il musicista di talento che ad un certo punto si isola dal mondo con i suoi spartiti, proprio come fa l'innamorato, non pensa ad altro, improvvisamente catapultato su un altro pianeta dimentica cosa deve fare, non si rende conto degli impegni che si è preso, è totalmente disinteressato a ciò che fino al giorno prima gli riempiva la vita. E' affascinato dalla dolcissima, incontrollabile passione dell'amore per la musica.

Oggi è abbastanza raro incontrare una persona innamorata del proprio lavoro, eppure, cosa abbastanza rilevante, nella mia generazione, uomini e donne hanno dato la vita per un valore, uno straordinario pensiero, un meraviglioso innamoramento per l'idea di libertà e di dignità. Questo amore è un dono raro, virtù, occasione, fortuna che richiede una buona dose di estrosità, un po' di follia senza la quale non scocca la scintilla del furore sentimentale.

Gesù Cristo, uomo innamorato nel senso più grande e sorprendente, colmo di amore per un'idea: quella di amare tutti gli uomini e di volerli salvare.

Sant'Agostino ci insegna: "**Dilige et quod vis fac**" ("*Ama e fa' ciò che vuoi*"), ovvero l'amore, attraverso il dolore della perdita della ragione e del conseguente controllo su di sé, conduce al bene assoluto: la libertà. La scoperta delle emozioni, nella pienezza e nell'assoluta libertà in cui si possono esprimere, rappresenta una delle più recenti conquiste. Per anni non sono state ascoltate ma semplicemente tenute sotto controllo. Ora che finalmente è venuto il tempo di viverle appieno, si avverte spavento, turbamento e perplessità proprio perché non si conoscono. Quasi che a voler-visi addentrare si percepisse una perdita di sé, un *horror vacui*, la paura dell'abisso.

Pochi sanno educare ai sentimenti, pochi sono i "**maestri di vita**" in grado di spiegare ai ragazzi che cosa significhi emozionarsi. **Educare ai sentimenti** è un po' come insegnare a conoscere il corpo attraverso i movimenti della ginnastica. Aiuta ad avere meno paura delle emozioni, ad acquisirle dentro, a farle proprie in sé.

Esiste un'autoformazione alle emozioni e ai sentimenti che ognuno cerca di adottare crescendo attraverso esperienze vissute e i tentativi e gli errori che si commentano con gli amici o i compagni di scuola. Quando non sono più i compagni di scuola, saranno i colleghi d'ufficio, perché questa è una formazione di sé che non finisce mai. Gli inglesi la chiamano la **peer education**, educazione tra pari.

Educare ai sentimenti e autoeducarsi è costruire dentro di sé un motore psicologico capace di far fronte agli eventi belli e brutti della vita. Questo motore funziona magicamente quanto più sono stati coltivati nel proprio essere gli anticorpi psicologici. Questi si formano esattamente come quelli biologici, attraverso l'assunzione di piccole dosi di tossine. In altre parole, il dolore, la frustrazione, il 4 in italiano, il no del papà, la sberla, il rimprovero del nonno, il piccolo abbandono, sono tutti eventi che aiutano a crescere. Se gli anticorpi sono sufficientemente forti, si cresce senza ossessione che un sentimento possa finire, senza farsi travolgere e significa che i maestri o i genitori sono stati bravi.

Quindi un bravo educatore è un istruttore di volo. Arriva un momento in cui si deve sedere sul bordo del nido e guardare l'allievo volare da solo: l'occasione migliore è quella dell'innamoramento, per provare a sé stessi che si è imparato a volare.

Valentina Giannetti

## PIZZA E NUTELLA... che bontà!

Le bambine e le ragazze de "**La Briciola**" dopo i giochi in onore di **S.Lorenzo**, lunedì scorso, gustano pizza e nutella, offerta da Don Antò e in posa con Suor Anna, Suor Teresa, gli animatori e don Alfredo al fresco della



## NOZZE D'ORO, NOZZE D'ARGENTO e... 63 ANNI DI MATRIMONIO



Domenica scorsa a Capitino l'immagine di **San Lorenzo** ha concluso la sua "peregrinatio" e durante la celebrazione don Alfredo ha benedetto le fedie che **Elda Sperduti e Valentino Zaccardelli** (foto a sn) si sono scambiate per i loro **50 anni** di matrimonio.

Anche alla Messa delle 8,30 in parrocchia **Giuliana Miacci e Mario Di Cocco** avevano celebrato le loro **nozze d'oro**.

Martedì mattina, dopo la preghiera delle Lodi, i coniugi **Antonietta Cerrone ed Enzo Caruso** (foto a ds) hanno chiesto una benedizione particolare per i loro **63 anni** di matrimonio.

La sera, alla Messa vespertina la coppia **Rita Alonzi e Luigi Di Ruscio** ha pregato per il **25° anniversario di matrimonio**. Quattro bellissimi esempi di fedeltà, di amore e di rispetto reciproco.



## AVVISI E APPUNTAMENTI

**LUNEDÌ 16 AGOSTO - S. ROCCO**

Celebrazione della S. Messa nella Chiesa di S. Giuseppe alle 10,30 e in parrocchia alle 18.00.



### DOMENICA 22 AGOSTO "La solidarietà non va in ferie!" MERCATINO DI CARITÀ' "Con San Lorenzo da Isola del Liri a Maceiò in Brasile"

Maceiò, capitale dell'Alagoas, è nel Nord Est del Brasile, dove è facilissimo trovare accanto a spiagge incantevoli e hotel a 5 stelle, quartieri con case di fango e fogne scoperte, angoli di strada dove centinaia di "meninos de rua" bruciano la loro infanzia e adolescenza tra "chero de cola" e furtarelli per "matar a fome". Qui le **Povere Figlie della Visitazione** da una trentina di anni operano, oltre che nella parrocchia nella quale risiedono, in due favelas, denominate *Novo Horizonte* e *Santa Rosa*, dove hanno realizzato scuole materne e centri di formazione: laboratori di informatica, falegnameria, serigrafia, gelateria, panetteria, una palestra e le aule didattiche per l'insegnamento e il reintegro dei giovani nei percorsi formativi scolastici. Vi si svolgono, inoltre corsi di capoeira, percussioni, tastiera e chitarra.



C'è un legame che già unisce **Isola del Liri a Maceiò** ed è la presenza delle **Povere Figlie della Visitazione** e in particolare una Suora, Maria Catapano, che dal 1987 al 1992 è stata Superiora nella Casa delle Suore in Via Selva, e nel 2002 ha accettato di andare in Brasile e l'è morta lo scorso 20 aprile per Covid, dopo essersi spesa per i ragazzi e per le giovani suore. Una di questa, **Suor Elenilde**, nata proprio a Maceiò e prossima a tornare nella sua terra di vita e di missione, ad ogni Messa porterà a noi la sua testimonianza, mentre sul sagrato sarà allestito un **Mercatino di Carità** proprio nel nome di S. Lorenzo.

## IN ANTEPRIMA

La Chiesa diocesana programma il suo nuovo cammino pastorale, imperniato come in tutta la Chiesa cattolica, sul **SINODO DEI VESCOVI**, fermamente voluto da Papa Francesco per il mese di Ottobre 2022 e per il quale ogni diocesi deve prepararsi seriamente.

Noi lo cominciamo a fare **Venerdì 3 Settembre alle ore 19.00 nella Chiesa di S. Carlo**, con una riflessione del Card. **Marcello Semeraro**.

«Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare «è più che sentire».

Per il Pontefice questo deve essere «un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare» ed ha precisato: «come sarebbe stato possibile parlare della famiglia senza interpellare le famiglie, ascoltando le loro gioie e le loro speranze, i loro dolori e le loro angosce?» Stessa cosa fatta poi con i giovani in occasione dell'Assemblea incentrata proprio su di loro.

«Chiesa e Sinodo sono sinonimi», diceva già Giovanni Crisostomo nel 5° secolo dopo Cristo e lo si è continuato a dire con insistenza dal Concilio ad oggi.

